

Gazzetta del Sud 25 Marzo 2006

Preso in Spagna “il bulgaro”

REGGIO CALABRIA - Era ricercato nell'ambito dell'operazione "Zappa 2", condotta dalla Polizia contro un'organizzazione di narcotrafficienti con basi operative sul litorale ionico reggino e collegamenti oltreoceano. Dimitri Nikolay Piskov, 33 anni, alias "Tony" o "il bulgaro" è stato arrestato in Spagna ed è in attesa di essere estradato in Italia. Piskov risultava tra i destinatari dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip su richiesta del sostituto procuratore della Dda Santi Cutroneo.

Altre al giovane bulgaro il provvedimento restrittivo interessava altre 37 persone accusate di associazione mafiosa finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

Al gruppo, oltre al traffico di cocaina, venivano contestati traffico d'armi ed esplosivi, riciclaggio di valuta estera, falsificazione e contraffazione di valuta e titoli di credito, estorsione, favoreggiamento, procurata inosservanza di pena ed altri gravi reati.

L'attività investigativa prese il via da un traffico internazionale di droga, cocaina e hashish, gestito dalla cosche della 'ndrangheta' reggina Maesano-Pangallo-Paviglianiti, dominante nei "locali" di San Lorenzo, Condofuri, Roccaforte del Greco, e Sergi-Marando, attiva nel "locale" di Platì.

Il cittadino bulgaro è anche sospettato di aver fatto parte degli organizzatori del piano per fare evadere il boss del narcotraffico Santo Maesano durante la sua detenzione in Spagna. Maesano, durante la sua lunga latitanza, era stato catturato a Palma di Maiorca mentre si trovava in uno dei circoli più esclusivi dell'isola, impegnato in una partita di tennis.

L'attività investigativa che ha portato all'arresto del presunto narcotrafficante, così come nel contesto delle operazioni "Zappa 1" e "Zappa2", culminate nell'arresto di un consistente numero di indagati, era stata affidata dalla Direzione distrettuale antimafia alla sezione narcotici, diretta da Diego Trotta, con il coordinamento del dirigente della Squadra mobile e della Questura di Reggio Salvatore Arena.

Paolo Toscano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS